



LEGGE DI BILANCIO 2025

Con la Legge di Bilancio 2025, il Governo ha ridotto di 12 milioni di euro i fondi dell'autotrasporto, destinati a sostenere le imprese di autotrasporto, stanziando per quest'anno 228 milioni di euro rispetto ai 240 milioni di euro assegnati durante gli ultimi anni.

A ben guardare, l'importo complessivo stanziato per il settore, risultante dalle quattro principali voci di interesse - Fondo autotrasporto, Ferrobonus, ex Marebonus, pedaggi autostradali (parte strutturale) - non dovrebbe essere cambiato, anzi, gli stanziamenti complessivi per l'anno 2025 sono maggiori di oltre 5 milioni di euro. Più che per l'aspetto economico, a preoccupare è quindi l'assenza di concertazione, soprattutto in considerazione della più che dimostrata disponibilità al dialogo che le maggiori associazioni di categoria del settore hanno sempre evidenziato. Tanto più che questa riduzione contribuisce a rendere ancora più difficile la competitività delle imprese italiane, oberate da costi di gestione sempre più alti.

Inoltre, rischia di penalizzare il trasporto tutto-strada; la riduzione evidenzia la mancanza di attenzione per lo stato del parco veicolare italiano e per le enormi difficoltà della maggior parte delle imprese a rinnovare i propri veicoli.

I 56 milioni di euro destinati al sostegno dell'autotrasporto al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti dei prezzi dei carburanti, potrebbero, forse, compensare gli effetti della perdita, se fossero riconducibili a un credito di imposta da riconoscere alle imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi.

Per questi motivi UNATRAS, con una nota inoltrata alla fine del mese di gennaio, ha stigmatizzato l'ulteriore penalizzazione patita dal settore a causa della legge di bilancio 2025, non soltanto al Ministro competente ma anche al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni.

Nella lettera, oltre a rivendicare il pieno ripristino delle risorse destinate al fondo per l'autotrasporto, si chiede di dare urgentemente corso ad una rivisitazione della normativa sui tempi di carico/scarico e quelli di pagamento; queste tematiche sono state condivise da tempo con tutte le associazioni di categoria nell'apposita Commissione "Normativa", ed inviate in data 3 giugno 2024, dalla segreteria del Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori, all'Ufficio di Gabinetto del Ministro. UNATRAS chiede anche di essere coinvolta nei lavori per l'attuazione degli articoli del codice della strada in modo da ribadire la necessità di intervenire sulla richiesta di alcune richieste di modifica, rimaste ad oggi vane; in particolare le imprese di autotrasporto chiedono di rivedere il nuovo articolo sulla sospensione breve della patente. Infine, l'organismo di rappresentanza unitaria, ha chiesto di avere una figura di riferimento per un'attenzione puntuale e costante alla categoria.

Lo scenario economico continua ad essere molto difficile per l'autotrasporto.

AUTO TRASPORTO

FEBBRAIO 2025

speciale



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Imola

Le grandi criticità dell'ultimo decennio, congiuntura economica (2008-2014), pandemia (2020), i conflitti Russia - Ucraina (dal 24.02.2022) e Israele - Palestina (dal 7.10.2023), le purtroppo conseguenti inflazione e speculazione che puntualmente accompagnano gli eventi drammatici che colpiscono il Paese, hanno contribuito a ridurre sensibilmente la quantità di merce trasportata.

Il perpetuarsi dei conflitti internazionali, ed in particolare quello tra Israele e Palestina, oltre a determinare forti aumenti dei costi del trasporto container, è causa di diminuzioni e rallentamenti dei flussi di merce trasportata via mare tramite container.

Abusi di dipendenza economica stanno invece diffondendosi nel settore della distribuzione urbana delle merci determinando repentinamente drammatiche chiusure di attività e cosa altrettanto grave, la messa in discussione del sistema delle PMI e delle forme aggregate quale validi interlocutori della committenza.

Sul fronte dei costi di gestione, il loro incremento è purtroppo una costante che si registra ogni anno.

Al 20 gennaio 2025, il prezzo del gasolio alla pompa era di 1,726 euro, collocando l'Italia al quinto posto tra i paesi europei con i costi più elevati, dopo Danimarca, Olanda, Finlandia e Irlanda. Rileviamo pertanto un incremento di 0,128 euro rispetto allo stesso periodo del 2022. Questo aumento di prezzo ha un impatto significativo sulle aziende di trasporto. Infatti, ogni camion che opera sulla linea nazionale sostiene un costo aggiuntivo di 3.840 euro all'anno, rispetto al 2022 (Allegato I – andamento costo gasolio gennaio 2022 - gennaio 2025).

L'IVASS ha comunicato un incremento medio dell'assicurazione auto del 6,6%, corrispondente a un aumento medio di circa 278 euro all'anno per ogni veicolo.

Anche i pedaggi autostradali hanno subito un aumento dell'1,8%, con un costo medio aggiuntivo l'anno, di oltre 360 euro per camion. Questo incremento, sebbene allineato all'inflazione programmata, appare iniquo considerando il critico stato delle infrastrutture autostradali italiane.

Questi e altri aumenti dei costi di gestione, si riflettono inevitabilmente sulle imprese di autotrasporto, rendendo ancora più difficile la loro operatività. La mancanza di riforme normative destinate anche a contenere i costi di gestione, rappresenta una lacuna significativa nella manovra, con il rischio di compromettere l'efficienza e la competitività del settore. Senza adeguati interventi, le imprese italiane rischiano di diventare sempre più vulnerabili nei confronti dei vettori stranieri, il che potrebbe portare a una ulteriore erosione del mercato interno.

Nonostante lo scenario politico-economico contribuisca a far segnare il passo alle rivendicazioni della categoria e determina pesanti effetti indotti sulle imprese di autotrasporto, ci auspichiamo che, per l'anno 2025, segnali positivi possano concretamente venire da altri indicatori che di seguito evidenziamo brevemente.

I cantieri e i progetti finanziati dal PNRR possono rappresentare un importante impulso per le imprese di autotrasporto, non solo in termini di volume di lavoro, ma anche per la modernizzazione delle infrastrutture e l'ottimizzazione della logistica.

Il PNRR prevede investimenti significativi in infrastrutture, sostenibilità e digitalizzazione, che possono portare a una maggiore efficienza operativa e a ridurre i tempi di viaggio con conseguente riduzione dei costi di gestione.

Nel 2025 l'autotrasporto potrebbe beneficiare degli effetti positivi di alcune aree in sensibile crescita.

Ecco alcuni aspetti che potrebbero contribuire a un recupero dei volumi di merce trasportata:

E-commerce e logistica: La continua espansione dell'e-commerce potrebbe portare a una maggiore domanda per le imprese di autotrasporto; Sostenibilità: L'interesse crescente per pratiche sostenibili potrebbe portare a investimenti in infrastrutture verdi e a politiche governative che incentivano il trasporto ecologico, creando nuove opportunità per le aziende che si adeguano.

L'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti